

Cronaca poetica contemporanea

I.

Per le solenni onoranze al filosofo —
ROBERTO ARDIGO'
— nell'ottantesimo anno di sua vita.
(28 Gennaio 1908)

Parmi vederti, o grande pensatore,
Ne lo slancio sublime di protesta,
Quando gittasti, indignato, la vesta
Che t'avvinceva la mente ed il core;

Quando, vincendo ogni ansia, ogni dolore,
Scendesti ne la lotta acre e molesta,
E superasti la fiera tempesta
Scatenata da l'odio e da l'errore.

E la vita fu stento, e nel lavoro
Assiduo de la mente il solo avesti
Compenso a la tua grande alma, Roberto..

Ma l'Italia di laudi or tutta è un coro
Pel genio tuo, per gli alti sensi onesti,
E a te dona la Gloria un degno serto.

II.

NEL XIX ANNIVERSARIO
DELLA TRAGEDIA DI MEYERLING

Non forse, o Meyerlinga, ne la nera
Notte, fra i merli del castelturrito,
Appare un'ombra candida, leggera,
Che guarda attorno pel loco romito?

Al viandante che passa in quel sito,
Quando inoltrata e scura è già la sera,
Par che una voce il colpisca a l'udito,
Una voce di pianto e di preghiera...

Forse tu, Maria Vetzera, ti piaci
Di ritornare, ombra dolente, al nido
Ove Rodolfo ti coprì di baci?

Così alto e possente e così forte
Fu dunque l'amor tuo, donna, e si fido,
Che non hai pace anche in seno a la morte?
Acqui, gennaio 1908.

Luigi Caprera Peragallo.
(Apionaletrio).

I bastardi

Adoperiamolo brutalmente e crudelmente questo vocabolo che ci richiama ad epoche passate, che ci lega a memorie sanguinose e che ricorda a noi, uomini civili e progrediti come pretendiamo di essere, che nella società vi sono vittime infelici maledicenti ora per ora il momento in cui sono nati e ripaganti la negligenza nostra con l'odio più feroce.

Il bastardo è l'illegittimo, è colui che nasce maledetto dalla madre, che lo abbandona sempre alla società, rigida custode della moralità ipocrita. Perché il bastardo non è sempre il frutto improvviso della prostituzione, non esce sempre dal postribolo: su strada pubblica non cresce il grano, dice un proverbio turco, e raramente le prostitute hanno figli.

Nei paesi latini l'inveterato pregiudizio che la procreazione fuori di matrimonio sia tale scandalo pubblico

da doversi nascondere a qualunque modo ha fatto sì che la ruota ha continuato e continua a travolgere nei suoi giri incoscienti tanti infelici respinti ignominiosamente dai propri genitori. E dove la ruota venne soppressa, non sono scomparsi i pericoli e i danni per i poveri abbandonati, che si affollano nei locali insalubri spesso e spesso ristretti dei brefotrofi. Basti ricordare che il numero degli illegittimi tende continuamente ad aumentare, e poiché voglio limitarmi a studiare la questione per la nostra Provincia e in special modo pel nostro Circondario, tale aumento si nota anche per la provincia di Alessandria.

Una recente statistica eseguita dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha accertato che gli illegittimi muoiono in proporzione doppia di quella che si verifica per i legittimi, la quale per i bambini entro il primo anno di età è del 16 per cento, mentre per gli illegittimi è del 32 per cento. Certamente a costituire questa cifra rilevantisima contribuiscono varie cause, cosicché questi bambini finiscono per subire un sistema di eliminazione dei più deboli, poco dissimile da quello, più sincero e più spiccio, che era in vigore in tempi che noi chiamiamo barbari.

Molte volte i bambini giungono moribondi all'ospizio; molte volte essi non possono vivere perché già durante la gravidanza si è cercato di farli in qualche modo sparire; molte volte il numero dei bambini ricoverati è troppo grande in confronto alle balie che possono provvedere al loro nutrimento e quindi avviene spesso che per i più deboli venga presto la morte liberatrice. Fortunati essi però, poiché non conosceranno né le torture degli allevamenti mercenari, né, grandicelli, le vendite ed il commercio delle loro persone e le raffinate sevizie dei loro educatori!

Una recente inchiesta, eseguita da un funzionario del Ministero degli Interni appositamente delegato, ha, nel nostro Circondario, posto a nudo tali piaghe e tali infamie, che la narrazione loro mostrerebbe qualche cosa di tanto triste e doloroso, da non potersi paragonare ad altra piaga sociale. Sono bambini venduti per poche lire e ritirati da donne senza latte; bambini di cui non si conosce lo stato civile o morti durante il viaggio dalla Francia, dove sono nati, al paese cui erano portati con altri, da ignobili megere che li distribuivano per poco prezzo a contadini avidi ed ignoranti; bambini randagi che girano di famiglia in famiglia battuti e tenuti in piedi con poche castagne guaste: poveri servi di campagna che lavorano senza salario per i loro allevatori! E purtroppo questa infezione dilaga per tutto il Circondario, dove il numero degli illegittimi si aggira intorno ai tremila fra grandi e piccini.

E quando si pensi che il male è più facile a compiersi che non il bene, che facile è perdere la coscienza della propria personalità, si finisce per comprendere come la delinquenza

possa aumentare per riflesso anche fra coloro che sono gli allevatori, per lucro s'intende, di tanti disgraziati bambini.

E' nell'interesse di tutti adunque, anzi nell'interesse egoisticamente considerato del nostro Circondario che noi vogliamo ora porre in luce il problema dell'infanzia abbandonata nelle nostre regioni, sperando che i nostri lettori ne sentiranno come noi l'importanza e l'utilità eziandio e che l'idea nostra dia quei frutti che l'onestà delle nostre intenzioni ci permette di sperare.

Serata danzante al Casino

E' doveroso accennarla subito: la festa, dovuta all'iniziativa del Dott. Dealessandri, riuscì brillantissima. Invano la lusinga primaverile dei fuggevoli tepori serali chiamava i nottambuli a cercare nel cupo azzurro del cielo la vivida fioritura stellare; poiché se la primavera era fallace promessa per le vie solitarie ben più ridente e sicura promessa dava nelle eleganti sale del Casino sociale con una fresca, numerosa apparizione di bellezza e di giovinezza travolgente in un turbine vorticoso le blandule animule maschili soggiogate dal fascino di ben più complesse lusinghe.

Ogni uomo, socievole o non, che varca la soglia di una sala da ballo è per me pari a colui che si avventura con leggiero burchiello sull'urlo del Mael Stron. Se Edgardo Poe riuscì a far provare a un suo eroe le emozionanti vertigini della scesa nell'abisso e le emozioni dell'insperata salvezza, il modesto cronista osservò con ben più profonda angoscia venti o trenta trepidi cuori maschili palpitare nel vorticoso fluido magnetico creato dall'orchestrina. Quante animule blandule maschili siano tornate a galla nella incresciosa ora dell'alba, non so; né so quante manine di fata abbiano schiuso il nodo soavemente tenace per lasciar sfuggire le anime tornate ribelli nell'ora in che l'azzurra nube dei sogni dilegua lasciando scoperti gli stanchi occhi delle gentili danzatrici. Malgrado però l'azzurra nube avvolgente tanto giocondo fervore di vita, il cronista ha potuto registrare sul suo tacchino i nomi delle numerose signore intervenute.

La signora Teodorani in velluto nero *decolleté* con ricchi pizzi bianchi formanti *fiscini*; la signorina Teodorani in *sciffon* celeste *decolleté*; la baronessa Accusani in pizzo *crème* su rosa giallo e *paillettes*; la marchesa Amalia Spinola in ricco abito nero e pizzo bianco; la signorina Spinola in abito foggia greca di *crepe de chine bleu pastel*; la signora Arvonio in nero e *paillettes*; la signorina Arvonio in rosa corallo; la signora Martini in pizzo bianco e garofani rossi; la signora Rossi in pizzo nero e signorina Rossi in grazioso *empire clair lune e valenciennes* bianco; la signora Laugier in abito nero, le signorine una in bianco e l'altra in *bleu pastel*; la signora Bacalarario in nero e signorine in bianco; la signora Festa in nero e

ricchi pizzi; signorina Luigina Accusani in nero; signorina Clotilde Accusani in *crépe de chine crème*; donna Cervetti in seta verde nilo e ricchi *entredoux* di pizzo; la signora Sburlati in elegante *foulard* giapponese; la signora Marengo in nero e signorina in *crème*; la signora Puschi in nero e signorina in mussola bianca con trasparente celeste; signora Giovana in nero; signorina Debenedetti in mussola rosa; signorina Eugenia Mascherini in abito celeste e pizzo bianco; signora Magnani in bianco e nero e graziosa bimba in raso bianco; signorina Beppina Poggi in seta rosa; signora Bianchi in elegante abito nero.

Le danze si protrassero animatissime sino alle quattro del mattino, quando l'angiol della luce lottava col demone delle tenebre e mentre i cuori maschili sottoposti ad alta pressione sentimentale si intenerivano o s'indurivano definitivamente.

Sia data pure una parola di encomio meritata al maestro Grazioli che dirresse con molta bravura l'orchestrina e a' suoi validi cooperatori.

Il Cronista.

R. Cattedra Ambulante
di Viticultura ed Enologia

Disposizioni antifillosseriche

Il sottoscritto nell'interesse dei viticoltori rende noto quanto segue:

Che essendo stata accertata nell'estate scorsa la presenza della fillossera nella frazione di Lussito del comune di Acqui, con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 12 agosto 1907, è stato esteso anche a questo territorio il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera, in dipendenza della legge 4 marzo 1888 N. 5252, e successivi decreti:

1° Perciò dal comune di Acqui, ufficialmente dichiarato infetto dalla fillossera, è vietata l'esportazione:

a) delle viti o di ogni parte di esse, tanto allo stato verde che secco;

b) delle piante e parti di piante, di qualsivoglia altre specie non completamente secche;

c) dei pali e sostegni di viti già usati.

E' vietato del pari l'invitare, il vendere, il consegnare i sopra indicati oggetti per essere esportati dal comune di Acqui.

2° Le predette materie soggette a divieto, provenienti da un comune ufficialmente non dichiarato infetto o sospetto, e dirette ad altro ugualmente immune, se hanno a transitare per questo comune, dovranno essere accompagnate da *certificato d'origine* emesso dal Sindaco, e custodite in *casse di legno ben chiuse* ma che si possono aprire per la visita. La merce inoltre deve essere accompagnata da una dichiarazione dello speditore con l'indicazione delle materie spedite.

3° Alla esportazione, ovvero all'invio, alla consegna per l'esportazione dei vegetali e delle materie soggette a divieto sono applicabili le sanzioni e le disposizioni contenute nell'art. 15

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo